

SALOTTO POLESANO

## La "fiera delle parole" approda in città

di G. Antonio Cibotto

Fra i personaggi che nel breve arco di un paio d'anni hanno ideato che la parola è uno strumento magico per affrontare i temi dell'attualità, per parlare di giustizia, legalità, etica, politica e solidarietà, va elogiata Bruna Coscia. Una avvenente signora che trascorre le sue giornate poco lontano da Monselice, educando due teneri figlioletti, ma trovando nello stesso tempo uno spazio per usare la parola come strumento per affrontare i temi dell'attualità, per parlare di giustizia, legalità, etica, politica e solidarietà, facendo leva su **parole** e musica, **parole** ed immagini, poesia e letteratura, cinema e fotografia.

Dopo una serie di esperienze giocate con successo in provincia di Padova, dove tutti ricordano le sue apparizioni per far conoscere alle popolazioni accorse in un crescendo sorprendente una serie di protagonisti della nostra cultura, la Coscia da una quindicina di giorni sta preparando in quel di Rovigo la prima edizione della "**Fiera delle parole**".

Un evento che rivaleggiando con Mantova e Torino intende presentare in una sorta di festa destinata a creare emozioni, i più «autorevoli nomi della letteratura Italiana, i più celebri volti del giornalismo, di registi, musicisti e vignettisti con un unico obiettivo: promuovere la cultura in tutte le sue dimensioni. Creando uno spazio dedicato al mercato dell'editoria che coinvolgerà cento case editrici, e un'attenzione particolare rivolta al mondo della scuola».

Quando una settimana fa la Coscia mi ha raccontato il filo conduttore della sua iniziativa "La **Fiera delle parole**", mi è venuto da sospettare che il suo programma ricco d'iniziative, convegni, incontri con gli autori, presentazioni di libri, fosse un sogno. Invece non più tardi di ieri ha illustrato a "Rovigo Fiere" la sua impresa che s'intitolerà "**Fiera del libro**", con la quale farà calare i personaggi più famosi della nostra cultura da Margherita Hack a Dacia Maraini da Gian Antonio Stella ad una schiera di protagonisti famosi, così illustri che sono scappato giù per le scale per non essere coinvolto nel grande evento.